

## Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.famigliearcobaleno.org  
www.governo.it

# “Unioni gay come le nozze”, via alla legge

Renzi: a settembre inizia la discussione in Parlamento. “I diritti saranno gli stessi delle coppie etero sposate”  
Al partner pensione di reversibilità e garanzie sull'eredità. L'unica differenza riguarda le adozioni

## IN ITALIA

## LA LEGGE

È previsto per settembre l'approdo in Parlamento della legge sulle unioni tra omosessuali: ai gay saranno riconosciuti stessi diritti e doveri degli etero sposati

## L'ADOZIONE

Non sono ammesse le adozioni da parte di una coppia gay ma si potrà comunque adottare il figlio del partner, per occuparsene nel caso di morte dell'altro

## LA PENSIONE

In caso di morte del partner sarà previsto il diritto alla reversibilità della pensione. Così anche il diritto alla successione o alla partecipazione ai bandi per le case popolari

## L'ASSISTENZA

Riconosciuti i diritti assistenziali: in caso di ricovero del partner la possibilità di andare in ospedale, prendere decisioni e parlare con i medici. E quelli penitenziari sugli incontri coniugali

## MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. Chiamatela se volete “rivoluzione Arcobaleno”, visto che qui si parla di coppie e famiglie omosessuali, e l'associazione che porta quel nome ne riunisce diverse centinaia. Sì, perché in Italia (se non ci saranno barricate) a settembre approderà in aula la legge che istituisce nel nostro paese le unioni civili per le coppie gay. Unioni che garantiranno alle persone dello stesso sesso gli stessi diritti delle coppie eterosessuali sposate, dalla reversibilità della pensione alla facoltà di adottare il figlio del partner, dalla

Il modello cui si ispira il progetto è la “civil partnership” inglese, ma la parte cattolica della maggioranza ha già annunciato battaglia

certezza di potersi assistere reciprocamente in ospedale, ai diritti di successione e di eredità. Unica differenza con le coppie eterosessuali: nelle unioni omosex non è consentita l'adozione di bambini, al di fuori appunto della “stepchild adoption”, che è forse la norma più attesa dalle famiglie omogenitoriali. Oggi infatti nelle coppie gay i bambini non hanno alcun legame giuridico con la compagna della madre o con il compagno del padre. Quindi se venisse a mancare il genitore biologico si ritroverebbero soli davanti alla legge... Ecco con la nuova legge i figli “arcobaleno” avranno due genitori resi tali dall'unione civile.

Il modello a cui si ispira il progetto già annunciato dal premier Renzi è la “civil partnership”, nata in Inghilterra, e tuttora in vigore in Germania. Una sorta cioè di equiparazione al matrimonio, stessi diritti, stessi doveri: chi vorrà “sposarsi” dovrà iscriversi in un apposito registro. E se davvero la legge verrà approvata, per l'Italia sarà un passo storico. «Abbiamo riunito le diverse proposte in due testi già pronti per andare in aula», spiega Monica Cirinnà, senatrice del Pd e relatrice in commissione Giustizia del Senato. La nostra Costituzione — aggiunge Cirinnà — non definisce mai il genere dei coniugi,

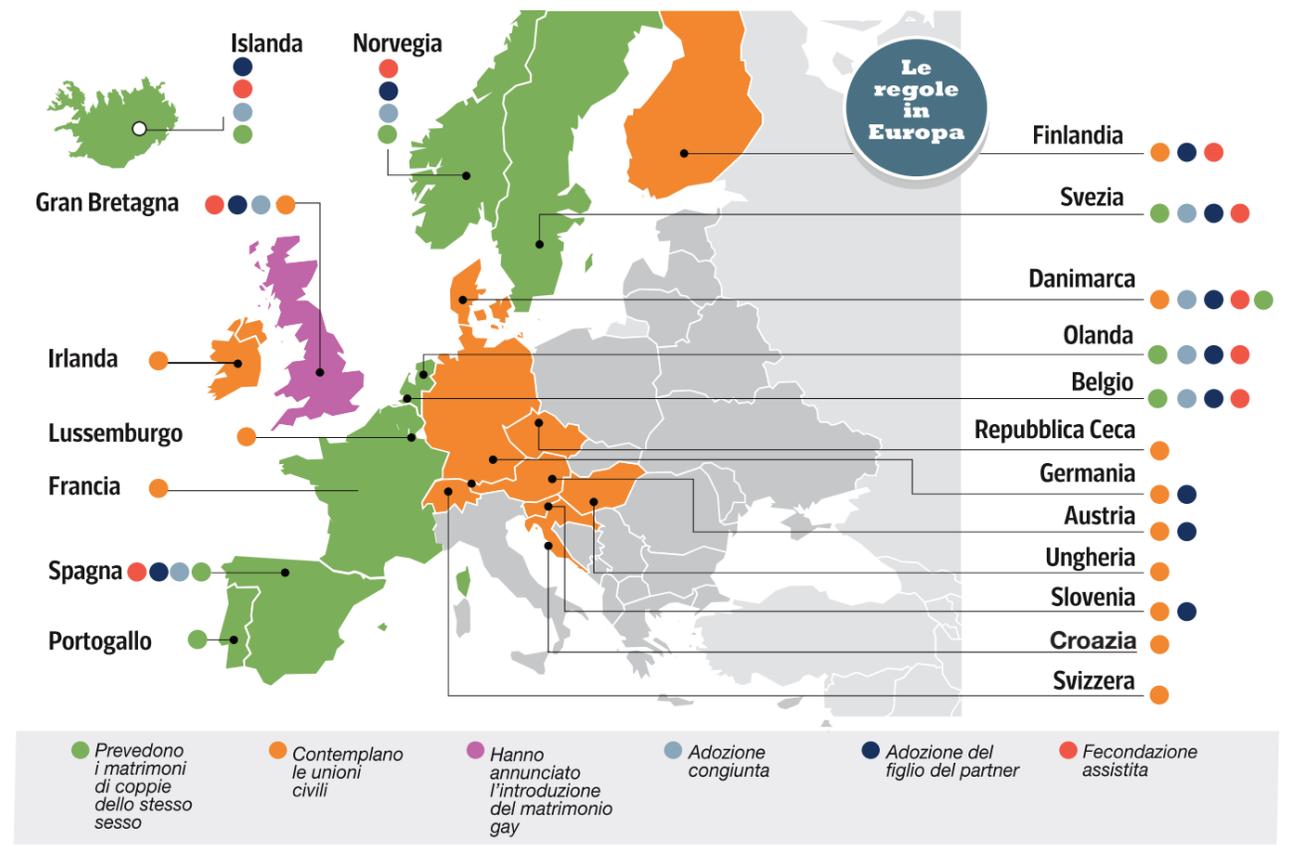
ma si limita a riconoscere i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Per questo ritengo di assoluta priorità l'introduzione di nuove norme che regolino le diverse forme di famiglia». I testi di legge in discussione infatti non prevedono soltanto l'istituzione delle unioni civili omosex, ma anche i “patti di convivenza” per le coppie di fatto eterosessuali. Qualcosa di molto diverso però. Gli eterosessuali che scelgono di convivere e di non sposarsi potranno contare soltanto su alcuni diritti garantiti. Visto infatti che per loro è possibile il matrimonio, è la filosofia della legge, è evi-

dente che chi non si sposa non vuole nemmeno essere tutelato dai diritti-doveri previsti dalle nozze.

Ivan Scalfarotto, sottosegretario alla presidenza del Consiglio non nasconde la sua soddisfazione. «In un mondo perfetto vorrei che in Italia ci fosse il matrimonio gay, ma preferisco avere le unioni civili subito che il nulla fino a data da destinarsi. Ritengo però che insieme alle unioni civili si debba tornare a discutere dell'omofobia, e che tutti i matrimoni di coppie omosessuali celebrati all'estero siano direttamente registrati in Italia come unioni civili». Non è detto però che

l'iter di questa “civil partnership” abbia vita facile. Già la parte cattolica della maggioranza ha annunciato battaglia. Ma non solo. Un punto nascosto nel testo potrebbe creare non pochi ostacoli. La legge prevede che in una coppia gay sia prevista anche l'adozione, da parte del partner, non solo di un figlio naturale, ma anche di un figlio precedentemente adottato da uno dei due componenti. E molti paesi da cui arrivano i bambini adottabili potrebbero decidere, proprio per questa clausola, di non accettare più pratiche con l'Italia. E non è un problema da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FAVOREVOLE**  
Giuseppina La Delfa  
Famiglie arcobaleno

“La prima rivoluzione riguarda i nostri figli: è un grande sollievo perché non resteranno soli

”

## L'INTERVISTA/GIUSEPPINA LA DELFA

## “È il primo passo ma noi puntiamo al matrimonio”

ROMA. «È quasi difficile crederci, era un momento che aspettavamo da tempo, e speriamo che non si fermi tutto. Se davvero sarà introdotta anche nel nostro paese la “stepchild adoption”, finalmente i nostri figli saranno tutelati». È il commento a caldo di Giuseppina La Delfa, presidente delle “Famiglie Arcobaleno”, formate da coppie di due madri o due padri con figli.

## Cosa potrebbe cambiare adesso?

«Cambia molto, ma il nostro obiettivo resta il matrimonio. La prima rivoluzione riguarda i nostri figli: con la possibilità di adottare il figlio o la figlia del proprio partner i nostri bambini avranno due genitori, e non più unicamente il genitore biologico. È un grande sollievo: se alla madre o al padre naturale accade qualcosa il figlio non resterà solo, ma avrà l'altro genitore».

## Le unioni civili prevedono diritti e doveri identici al matrimonio. Non basta?

«No, proprio no. Se lo Stato riconosce alle coppie gay un'unione simile al matrimonio, perché negarci ancora le nozze? È una contraddizione. È un problema culturale. Come spiego a mia figlia che noi facciamo le unioni civili e gli altri il matrimonio?»

## Però...

«Però è un immenso passo in avanti. La reversibilità della pensione, potersi assistere in ospedale. Ma è un inizio. Cosa si prevede per chi come me e la mia compagna Raphaëlle è già sposato all'estero, e i nostri figli hanno acquisito il doppio cognome? Cosa farà l'Italia non appena depositeremo i nuovi documenti dei bambini? Potrà mai rifiutare di dare loro un nuovo codice fiscale visto che i cognomi sono cambiati?».

(m. n. d. l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONTRARIO**  
Maurizio Sacconi,  
Nuovo centro destra

“Sono sufficienti delle modifiche del codice civile per consolidare le relazioni tra le persone

”

## L'INTERVISTA/MAURIZIO SACCONI

## “Niente soldi pubblici per i conviventi ma solo più tutele”

## CATERINA PASOLINI

ROMA. «Nessun matrimonio per i gay e nessuna pensione di reversibilità per chi non è sposato, ma cambiamenti del codice civile per consolidare le relazioni umane». Fabrizio Sacconi, senatore del Ncd che appoggia il governo, non sembra proprio favorevole al disegno di legge prospettato da Renzi.

## Boccia le unioni civili?

«Allora, chiariamoci bene: il matrimonio è solo tra uomo e donna. E non lo dico io, ma la Costituzione. Ai conviventi, siano etero o gay, secondo noi non deve andare un euro della spesa pubblica. Niente pensioni di reversibilità, nate in origine per aiutare chi sarebbe rimasto solo ad allevare i figli, o assegni familiari».

## Decisamente contro il progetto di Renzi?

«No, devo vederlo e studiarlo per bene prima. Mi piace l'idea che ha della “civil partnership”, significa alleanza civile, non pubblica. E noi siamo favorevoli a rafforzare il codice civile con particolare riguardo alla tutela dei diritti individuali delle persone. Siano etero o gay non cambia, con chi si dorme la notte rientra nella sfera privata».

## Quali diritti siete pronti a garantire?

«Con il codice civile si può fare in modo che l'eredità vada a chi si desidera, preservando ovviamente i diritti dei figli. Si può far proseguire il contratto di affitto della casa in cui si vive assieme anche se il titolare muore. Si può indicare quali persone possono essere coinvolte nell'assistenza sanitaria, chi può parlare in vece nostra coi medici e da quali persone farsi venire a trovare in ospedale in caso di ricovero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA